

Al Bluestone

Il trionfo di De Crescenzo, anima e voce



Eduardo De Crescenzo durante il suo concerto al Bluestone (foto di Simone Marigliano)

Neanche il tempo di entrare che lui, De Crescenzo, è già a metà della prima canzone. L'orologio segna le ventidue e trenta. Sta cantando "C'è il sole" e tutto il Bluestone è con lui per l'evento organizzato in collaborazione con la Fan avenue. L'enorme sala dell'ex cinema Fiamma sembra scoppiare per quanto è piena. Hanno aggiunto posti a sedere fino alla cassa e delimitato la zona paganti con un cordone. I giornalisti sono ben sistemati e organizzati sui tavolini dietro il bar. Tra loro e il palco, i barman fanno scivolare bicchieri su bicchieri, e tra un pezzo e l'altro si fermano un istante, lanciano un'occhiata al palcoscenico e riconoscono il prossimo brano. Il cantante è lì, distante pochi metri, con il classico cappello in stile pescatore e la fisarmonica in spalla che è quasi un abito di scena.

Sulle prime note de "Il racconto della sera" si avvicina un uomo sulla cinquantina. E' un grande conoscitore di De Crescenzo. Lo si capisce da come annuncia il titolo di ogni canzone non appena i musicisti suonano i primi accordi. "Questa è 'Cuore' - dice - è grazie a me che la suona. Non ho mai perso un suo concerto, ma in scaletta questo pezzo non c'era mai. Così quando l'ho incontrato qualche anno fa gli ho chiesto di inserirlo, e lui l'ha fatto. Da allora lo suona sempre".

E' il piccolo vanto di Maurizio, innamorato di Eduardo De Crescenzo al punto di possedere e collezionare tutti i suoi Cd e Lp fino a ora usciti sul mercato. "Questa è 'Danza danza' - grida - questa invece è 'Amico che voli'". E mentre pronuncia i titoli gli brillano un po' gli occhi. Racconta che quei brani gli ricordano tutta una vita, e che tutta una vita gli scorre davanti, guardando le luci del palcoscenico.

La sensazione è che i suoi racconti somiglino così poco a quanto ci circonda. Viene di pensare alle note di "E la musica va" mentre riecheggiano tra i vicoli "bene" del quartiere Chiaia, affollato di baretto con stereo giganti che diffondono canzoni tutte uguali da top-ten. Viene di pensare che la musica sa far rivivere i ricordi. Quando sui primi accordi di "Ancora" De Crescenzo dice: "Un concerto è un modo come un altro per dare nuova vita ai nostri pensieri. La musica è soltanto questo" ne abbiamo la conferma.